

Direzione Didattica 48° CD

Madre Claudia Russo – Napoli

Prot.3062/B19

COMUNICAZIONE INTERNA A CURA DELLA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3- COPPOLA ANNA – DELLA REFERENTE D.S.A. ROSA DE MICCO E DOCENTI GRUPPO DI SUPPORTO

Alla c.a. dei docenti della scuola dell'infanzia e
della scuola primaria

Oggetto: PROCEDURE applicative a favore degli alunni con D.S.A

Premessa

Nel Documento, parte integrante del POF, si ribadiscono ancora una volta le pratiche comuni all'interno dell'Istituto, già da diversi anni poste in essere con approvazione collegiale, in presenza di alunni con diagnosi di D.S.A. redatta da strutture pubbliche e/o accreditate, come recita la normativa vigente in materia .

(VEDI: **a.** Formalizzazione pregressa procedure D.S.A. del 20/04/2012 Prot.

n°3454/Bis

b. Consenso favorevole espresso sui report delle figure di sistema nei
collegi docenti degli anni precedenti al 2012/13)

Si invitano i docenti , pervenuti quest'anno presso il 48° C.D. e, in particolare coloro che non hanno più memoria di quanto riferito loro a voce durante gli incontri di programmazione ed opportunamente indicate per iscritto dalle docenti responsabili Coppola Anna e De Micco Rosa nella Circolare interna, il cui protocollo è stato su riportato.

In riferimento alla Legge n°. 170 del 8.10.2010, “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” e al D.M. n°5669 M.I.U.R. del 12 luglio 2011 ed allegate Linee Guida

LA SCUOLA

focalizza la sua azione sul perseguimento delle sotto-indicate finalità, a garanzia del diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, assicurando loro pari opportunità di crescita integrale della persona umana e sociale:

1. promuovere il successo scolastico, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, nell'ottica dell'inclusione;
2. favorire la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione, attraverso un adeguato sviluppo delle capacità di autocontrollo e di autoregolazione;
3. adottare forme di verifica e valutazione calibrate alle necessità formative degli alunni con D.S.A.;
4. sostenere la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, favorendo un'azione sinergica delle parti impegnate nella presa in carico degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento;
5. sensibilizzare e formare adeguatamente gli insegnanti per una conoscenza approfondita delle problematiche emergenti inerenti gli alunni con D.S.A.
- 6.

PROTOCOLLO DI ISCRIZIONE - ACCOGLIENZA - INCLUSIONE

Nelle fasi di iscrizione, accoglienza e di inclusione sono coinvolti i seguenti soggetti:

- D.S. - docenti di classe - referente D.S.A. - famiglia - personale ATA individuato dal D.S.

Seguono, nello specifico, i compiti assegnati alle figure sopra indicate, perché si attuino adeguatamente procedure efficaci, finalizzate a creare condizioni ottimali di apprendimento e, prioritariamente, a favorire lo sviluppo dinamico della resilienza, ritenuta da Feuerstein, capacità in fieri alla base dei processi di autoregolazione e di accomodamento dell'individuo

- L'assistente amministrativo si occupa continuamente dell'iscrizione degli alunni D.S.A e si interessa di raccogliere tutte le certificazioni mediche che vengono consegnate alla scuola dalle famiglie, sia al momento dell'iscrizione e/o durante il corso dell'anno scolastico; le sottopone all'attenzione del D.S., perché ne prenda visione e ne effettui il protocollo riservato; ha cura di allegare al fascicolo dell'alunno la diagnosi dello specialista, dandone copia al docente funzione strumentale Area 3 e alla docente referente D.S.A.
- Le figure di riferimento informano i docenti interessati delle certificazioni mediche acquisite dalla scuola e, se esse sono pervenute entro il mese di novembre, concordano con il Consiglio di classe di provvedere all'elaborazione del P.D.P. , per il secondo quadrimestre; le certificazioni che vengono presentate a metà anno scolastico vengono regolarmente protocollate e del contenuto viene opportunamente informato il team dei docenti, ma la formulazione del Piano personalizzato si rimanda all'anno successivo, pur se vengono attivate le opportune strategie, atte a rispondere adeguatamente alle specifiche esigenze.
- In presenza di un/a alunno/a con disturbi specifici di apprendimento nella classe, la referente D.S.A. fornisce ai docenti informazioni e chiarimenti sulla patologia diagnosticata, indica riferimenti per reperire materiali didattici adeguati; dà indicazioni su eventuali modalità alternative e strategie compensative, se richieste; predispone, insieme al docente funzione strumentale e, se necessario con la presenza del D.S, incontri con la famiglia, perché la scuola sia autorizzata a provvedere alla stesura del P.D.P. , nel caso in cui la stessa non ne abbia fatto esplicita richiesta di attuazione. E' necessario che il consenso o il dissenso da parte della famiglia per la stesura del P.D.P. sia formalizzato per iscritto, su modello predisposto all'uopo dal docente referente D.S.A., previa autorizzazione della D.S.
- Dopo la somministrazione delle prove di verifica d'ingresso e le osservazioni sistematiche in itinere, in occasione del consiglio di classe, i docenti del team discutono approfonditamente della situazione dell'alunno, confrontandosi sui punti di forza e debolezze rilevati da ognuno di loro, per una valutazione globale dello sviluppo e livello di maturazione dello stesso, delineandone un profilo funzionale.

- Durante gli incontri di programmazione, il team dei docenti, coadiuvato dal docente referente D.S.A., se ritenuto opportuno, elabora il percorso personalizzato, utilizzando il modello predisposto dalla scuola, reperibile anche nel sito della stessa. In relazione ad esso ogni docente indica per la propria disciplina eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito agli obiettivi e ad eventuali tempi aggiuntivi e flessibili tali da consentire all'alunno il regolare svolgimento delle attività, onde evitare stress e tensioni emotive che potrebbero ulteriormente compromettere la situazione in essere.
- Il modello P.D.P. in uso presso la scuola contiene e sviluppa i seguenti punti:
 1. dati relativi all'alunno: diagnosi - riabilitazione - aspetti emotivi /affettivi / motivazionali –potenziale di apprendimento e criticità; scolarizzazione pregressa- peculiarità ambiente /famiglia e ambiente /scuola di appartenenza
 2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
 3. caratteristiche comportamentali e coesistenza di altre difficoltà (comorbilità);
 4. modalità del processo di apprendimento;
 5. misure dispensative;
 6. strumenti compensativi;
 7. modalità di verifica e criteri di valutazione;
 8. accordi con la famiglia.
- Il Piano Didattico Personalizzato, una volta completato in tutte le sue parti e firmato dai docenti di classe e dal referente D.S.A., viene illustrato alla famiglia per la condivisione e l'accettazione.
 Si precisa che il suddetto piano può essere soggetto durante il corso dell'anno a modifiche ed integrazioni; in tal caso viene controfirmato da tutti coloro che alla sua redazione ed attuazione sono preposti. Firmato dai genitori e dalla D.S., il documento programmatico diventa operativo. Nel corso dell'attuazione del protocollo il P.D.P. sarà oggetto di monitoraggio per verificarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi - **Legge n° 170/10 art. 3 comma 2 .**

Per gli alunni che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

- Nell'espletamento delle prove di verifica intermedia e finale ogni docente consente all'alunno di utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi, applicando il sistema valutativo utilizzato in corso d'anno; predispone tempi più lunghi e un eventuale tutor per la lettura dei testi delle prove scritte.
- Per quanto riguarda la lingua straniera, le difficoltà dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma, l'integrazione orale della prova scritta.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA o che presenti difficoltà di apprendimento segnala il caso al docente funzione strumentale Area 3 che avvalendosi della consulenza del referente D.S.A, convoca i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (**art. 3, comma 1 della legge n° 170**), per un approfondimento diagnostico ed eventuale diagnosi specifica.

Alla luce della C.M. del 6/03/2013 n°8 saranno effettuati appositi incontri di Staff, al fine di adeguare le attuali procedure in essere a quanto previsto nello specifico dalla succitata Circolare Ministeriale.

Le figure di sistema e il gruppo di supporto Area 3 comunicano la loro disponibilità ad ulteriori chiarimenti e informazioni in merito a quanto esposto, previa richiesta inoltrata alle stesse e presentata presso la segreteria della scuola, in tempo utile .

Napoli, 02/05/2013

doc. Funzione Strumentale Area - 3

doc. Referente D.S.A

doc.ti Gruppo di Supporto Area - 3